

→ **Epicentro** delle proteste è piazza Abbasiya, davanti al ministero della Difesa

→ **L'inizio delle sassaiole** provocato dall'arresto di alcuni militanti nella moschea di Al Nour

Egitto, scontri al Cairo

I militari sparano: tre morti e 120 feriti

tra venti giorni. La folla ha invocato la caduta del capo della giunta militare al governo: «Tantawi, buongiorno, questo è il tuo ultimo giorno», hanno urlato i manifestanti, insieme ad altri slogan come «Feldmaresciallo vattene, la gente è pericolosa». Alla manifestazione del Cairo hanno partecipato salafiti, simpatizzanti dei Fratelli musulmani, giovani della Coalizione della Rivoluzione e movimentisti del 6 Aprile.

GLI SLOGAN

Oltre a gruppi arrivati in mattinata da Alessandria, dove è stata indetta un'ulteriore manifestazione. Già mercoledì violenti scontri erano scoppiati davanti al ministero della Difesa tra dimostranti antigovernativi e assalitori non identificati, che hanno causato 11 morti. Nello stesso giorno molti partiti politici, tra cui quello dei Fratelli musulmani, avevano boicottato l'incontro con i militari al potere in cui avrebbero dovuto discutere degli sforzi per creare un gruppo inca-



Esercito in azione in piazza Abbasiya vicino al palazzo del Ministero della Difesa al Cairo

Tre morti, oltre 120 feriti, 500 intossicati dai gas lacrimogeni. È il bilancio degli scontri di ieri al Cairo. I dimostranti cercano di assaltare il ministero della Difesa. Nella notte decretato il coprifuoco nella capitale.

U.D.G.

Pietre, lacrimogeni, spari ad altezza d'uomo. Il ministero della Difesa assaltato, i blindati che irrompono nella piazza. Le colonne di fumo che si levano da cassonetti dati alle fiamme, raffiche di mitra che lasciano sul terreno una lunga scia di sangue. Il Cairo torna a infiammarsi. Cronaca di una giornata di scontri. I dimostranti, in marcia verso il ministero della Difesa, hanno lanciato sassi e tagliato le corti-

ne di filo spinato distese dai soldati per bloccare la loro avanzata. La polizia militare ha reagito con cannoni ad acqua, gas lacrimogeni e, sembra, sparando in aria. Secondo l'emittente *Al Jazira*, i militari hanno schierato carri armati e mezzi blindati. Dopo alcune ore di scontri, la polizia ha anche iniziato a caricare contro i manifestanti per svuotare piazza Abbasiya. Alcune fonti confermano inoltre all'*Ansa* che gli agenti hanno fatto irruzione nella moschea di Al Nour, arrestando un numero imprecisato di dimostranti. Nel tardo pomeriggio, testimoni hanno riferito di colpi di arma da fuoco nei pressi del ministero della Difesa. Fonti del ministero della sanità hanno reso noto che i feriti per gli scontri a piazza Abbasiya sono saliti a 128, 82 dei quali ricoverati in ospedale. Il bilancio di sangue cre-

scende di ora in ora. Due manifestanti ed un soldato sono morti a causa degli scontri al Cairo. La notizia riguardante gli attivisti è stata diffusa da fonti mediche sulla piazza, la morte del soldato è stata annunciata da una tv locale. Secondo la fonte ufficiale i feriti sono 129. La morte del soldato, secondo *OnTv* - la tv privata di proprietà del Tycoon della telefonia mobile Naguib Sawiris - è avvenuta in ospedale, alcune ore dopo che vi era stato ricoverato.

Le violenze sono avvenute proprio all'inizio del viale che porta al ministero, dove in mattinata si erano radunate centinaia di persone per sollecitare la giunta militare a lasciare il potere, per protestare contro gli episodi che già mercoledì avevano provocato 11 morti e contro l'esclusione di candidati dalla corsa alle elezioni presidenziali previste

Ombre inquietanti

Cresce la tensione in vista delle presidenziali del 23-24 maggio

ricato di redigere la nuova Costituzione. In serata con cariche ripetute la polizia militare ha svuotato la piazza Abbasiya dei manifestanti che l'avevano gremita. Anche gli aderenti al movimento «6 Aprile» e quelli del movimento «Jihad» sono andati via dalla piazza. Un portavoce dei Fratelli Musulmani ha inoltre accusato i militari di essere responsabile degli incidenti in corso ed ha invitato i manifestanti alla calma.

Ma la tensione resta altissima. Il coprifuoco è stato imposto dalle 23 di ieri sera alle 7 di questa mattina sulla zona di piazza Abbasiya e dintorni, dove scontri sono ancora in corso. Lo ha deciso il Consiglio Supremo delle Forze Armate, un rappresentante del quale ha letto un comunicato alla tv di Stato. Per Mohamed el Baradei, premio Nobel per la pace ed ex direttore dell'agenzia atomica internazionale, per mesi possibile candidato alla presidenza poi ritiratosi in polemica con il potere, il «governo e militari non sono capaci di proteggere i cittadini o sono in combutta con i piccoli criminali». ♦